

OSSIGENO-OZONO TERAPIA EFFICACE NELLA CURA DI OLTRE 100 PATOLOGIE

Sono oltre 100 le patologie per le quali è stata dimostrata l'efficacia dell'ossigeno-ozono terapia. Un' antivirale naturale, non invasivo e privo di effetti collaterali che, secondo un protocollo di sperimentazione Sioot, la società scientifica internazionale che promuove lo studio e il progresso dell'ozono terapia, in collaborazione con l'Università Cattolica di Roma, da solo o in combinazione con farmaci, potrebbe essere un alleato per combattere disturbi muscolo-scheletrici, malattie infiammatorie e vascolari, infezioni sostenute da batteri resistenti. L'ozono è un gas naturalmente presente nel nostro organismo per difenderci dall'attacco di virus e batteri. La sua capacità di dissolversi in breve tempo in ambiente acquoso, come è per l'appunto il corpo umano, ha fatto sì che trovasse impiego anche a scopo terapeutico, miscelato con l'ossigeno.



SALGONO A 197 I CASI DI DENGUE

In aumento in Italia i casi di infezione da virus dengue che, secondo l'Istituto Superiore di Sanità, salgono a 197 nel primo trimestre dell'anno, ovvero 6 volte in più rispetto allo stesso periodo del 2023. La maggior parte delle infezioni, trasmesse dalle punture di zanzare, risultano contratte durante i viaggi all'estero, in particolare in Brasile e alle Maldive.

SOLE E ABBRONZATURA, LA PAROLA D'ORDINE È «PROTEGGERSI»

L'esposizione imprudente alle radiazioni solari o alle fonti artificiali di radiazioni UV per abbronzarsi è un comportamento malsano e dovrebbe essere evitato. È la causa principale dell'insorgenza dei tumori della pelle. La parola d'ordine è proteggersi con un'adeguata fotoprotezione. Quindi, utilizzare indumenti, cappello a tesa larga e occhiali da sole, applicare senza lesinare una protezione solare con fattore 30-50+ ed etichetta UVA su tutte le aree cutanee che non possono essere protette dagli indumenti e rinunciare all'utilizzo dei lettini solari. Queste le raccomandazioni di esperti e società scientifiche internazionali pubblicate sulla rivista European Journal of Cancer. La consensus internazionale di esperti ha visto come coautrici Maria Concetta Fargnoli, vice presidente Sidemast (Società Italiana di Dermatologia e Malattie Sessualmente Trasmesse) e Ketty Peris, ordinario di Dermatologia presso l'Università Cattolica di Roma.

L'AZIENDA OSPEDALIERA SEGUE I PAZIENTI AFFETTI DA QUESTA MALATTIA RARA DALL'ETÀ PEDIATRICA FINO A QUELLA ADULTA

NEUROFIBROMATOSI TIPO 1 ALLA VANVITELLI IL CENTRO DI RIFERIMENTO

CARMINE MASSA

La dottoressa Claudia Santoro lavora al Dipartimento di Salute Mentale e Fisica e Medicina Preventiva.

Il centro di riferimento per le Neurofibromatosi di Napoli si trova presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli". "La presa in carico dei pazienti inizia al primo sospetto clinico - spiega la dottoressa Santoro - Infatti, anche i bambini in cui la diagnosi non è certa andrebbero monitorati adeguatamente in base alle necessità del singolo caso e all'età del paziente. Il bambino con neurofibromatosi tipo 1 (NF1) - una malattia neurocutanea multisistemica ereditaria caratterizzata dalla predisposizione allo sviluppo di tumori benigni e maligni - di solito viene preso in carico dal medico di riferimento del centro, che in genere è un pediatra, un genetista o un neurologo, il quale valuta in maniera olistica il bambino, coordinando le consulenze e gli esami di approfondimento necessari ed utili al caso singolo per tutta la vita del paziente. Potenzialmente, c'è necessità di moltissime figure specialistiche". "Il nostro centro di riferimento per le neurofibromatosi - continua Santoro - si trova presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" e consta di un core pediatrico, il cui responsabile è il professor Silverio Perrotta (Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica), e un core neurologico, di cui è responsabile la professoressa Marina Melone (Direttore del Centro Interuniversitario di Ricerca in Neuroscienze (CIRN)), e ove esercita la dottoressa Giuseppina Miele. Tutte e 4 le figure agiscono come disease manager e coordinano la rete di specialisti, l'ambulatorio di transizione e i progetti di ricerca. Altra unità fondamentale è la UOSD di Genetica medica della AOU Vanvitelli che vede in particolare il professor Piluso, insieme al professor Nigro, della testistica molecolare per la diagnosi dei tre disordini e di tutte le condizioni che entrano in diagnosi differenziale. Presso l'AOU lavora la maggior



parte degli specialisti coinvolti nella cura del paziente con NF1 long-life. Il centro, così organizzato, ha una storia di circa quarant'anni ed è nato dalla collaborazione tra una pediatra e una neurologa, per cui è sempre esistita una transizione dall'età pediatrica a quella dell'età adulta. La transizione oggi viene effettuata attraverso un ambulatorio multispecialistico, che vede la compresenza del pediatra e di una neurologa. La prima visita viene proposta in un setting pediatrico, presso l'UOSD di ematologia e oncologia pediatrica della AOU Vanvitelli ai pazienti con un'età variabile tra i 16 e i 17 anni. Una seconda visita, che vede ancora la partecipazione del pediatra che finora ha seguito il paziente, avviene in un setting invece adeguato all'età adulta, l'ambulatorio afferente alla UOSD di neurologia. E' presso questo ambulatorio che poi il paziente, ormai adulto, proseguirà il suo iter di controlli. Il paziente viene preso in carico completamente dalle colleghe neurologhe. Le opzioni terapeutiche nella NF1 sono ancora basate sulle terapie conservative, sulla terapia chirurgica di alcune delle complicanze, quali alcuni tumori cerebrali, alcune complicanze ortopediche, riduzione o rimozione di alcune neoformazioni chiamate neurofibromi plessiformi. Ulteriore chance terapeutica è rappresentata dagli inibitori di MEK, una classe di farmaci che si è dimostrata efficace nello stabilizzare o ridurre il volume di neurofibromi plessiformi, inoperabili, sintomatici. Sicuramente, come in tutte le patologie rare, il primo passo è l'accettazione di una condizione rara e, come in tutte le condizioni a predisposizione oncologica, l'accettazione di una condizione a predisposizione tumorale, seppur quasi esclusivamente benigna, con esordio anche in età pediatrica. La gestione del counseling genetico e la presa in carico della famiglia dovrebbe sempre prevedere un supporto psicologico, per consentire una buona trasmissione delle informazioni, una buona gestione delle risposte alla diagnosi e un adeguato supporto del paziente e della famiglia".

SCOPERTA UNA NUOVA MALATTIA LEGATA AL COVID POTENZIALMENTE MORTALE

E' stata battezzata MIP-C: si tratta di una malattia nuova, potenzialmente mortale e collegata al Covid-19, perché può svilupparsi in persone infettate dal virus SarsCoV2. A scoprirla un team di ricercatori internazionali guidato dall'Università della California e dal Dipartimento di Reumatologia dell'Università di Leeds, con il coordinamento di Dennis McGonagle dell'università inglese. Lo studio è pubblicato sulla rivista eBioMedicine, del gruppo Lancet. Su 60 casi presi in considerazione nella ricerca, si sono registrati 8 decessi.

La MIP-C (autoimmunità MDA5 e polmonite interstiziale contemporanea con Covid-19) appare simile ad un'altra malattia autoimmune, la dermatomiosite anti-MDA5 positiva, che può portare fino ad una malattia polmonare interstiziale, con cicatrici polmonari, a rapida progressione e potenzialmente mortale. Questa patologia rara è causata da anticorpi che attaccano l'enzima MDA5, a sua volta in grado di rilevare il SarsCoV2. In Gran Bretagna si è rilevato un aumento dei casi di dermatomiosite anti-MDA5 positiva ed i ricercatori hanno collegato la nuova sindrome al Covid-19. Gli autori dello studio ritengono infatti che l'aver contratto il Covid-19, anche in forma lieve, possa indurre nel paziente una diversa forma di dermatomiosite anti-MDA5 positiva, ovvero la MIP-C. La dermatomiosite anti-MDA5 era già nota, mentre la MIP-C, secondo i ricercatori, si differenzia per il tasso di progressione e la mortalità.

FATTORIE donna Giulia
Forte nel latte

Il vero Benessere dalla Fattoria!

100% LATTE ITALIANO
L'Alimento Benessere

Latte Fresco Parzialmente Scremato 750ml e
Latte Fresco Alta Qualità 1 litro e
Latte Fresco Parzialmente Scremato 1 litro e